

mente le scene della caverna; tutto è della più grande leggiadria, e della sensibilità la più vera. Veruna delle opere di questo gran dipintore degli umani affetti non ricolma l'anima d'avvantaggio di teneri sentimenti e d'una dolce malinconia quanto questa tragedia.

L' *Amleto* (1596) è un'opera differentissima, e di un più originale concepimento. Sembra indubitabile che Shakspeare abbia trovato la sostanza delle avventure di questa tragedia in un romanzo di Belleforest, autore francese, il quale l'avea desunta da Saxo-Grammatico, cronista danese. Il Romanzo di Belleforest fu tradotto in inglese, e pubblicato a' tempi di Shakspeare sotto il titolo di *History of Hamblett*. Del rimanente tutti i caratteri di quest'opera meravigliosa, il principe tristo, divoto e spiritoso; la tenera Ofelia; la regina animata al tempo stesso da ambizione e da affetto; la intera condotta, e tutti i pensieri dell'azione, la quale è piuttosto un poema che una tragedia; tuttociò appartiene a Shakspeare, e forma parte della sua gloria. Il concepimento dello spettro, e le misteriose e spaventevoli parole ch'ei pronunzia, sono fra le più meravigliose scene dell'autore. Io non mi arresterò ad una